

**POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse X Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l’istruzione universitaria”**

**Avviso pubblico n.1-2/FSE/2019 “Research for Innovation” - REFIN**

**Codice Pratica: 49CFCBED**

**CUP H94I20000410008**

Titolo della proposta di progetto di ricerca	Apulian value: il patrimonio culturale, materiale e immateriale, della Puglia, tra conservazione e innovazione
Idea Progettuale di riferimento	UNIBA594 - LA VALORIZZAZIONE INTERNAZIONALE ED EUROPEA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE MATERIALE E IMMATERIALE
SSD	IUS/13 - DIRITTO INTERNAZIONALE
Nome del destinatario	Dott. CELENTANO Francesco Emanuele
Periodo attività	11.12.2020 – 10.12.2023
Responsabile scientifico del progetto	Prof. CANNONE Andrea

<b>Proposta di progetto di ricerca:</b>
<p>Il presente progetto si propone di applicare, alla realtà pugliese, le recenti sollecitazioni derivanti, in primis, dall’Unione europea per la quale la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale ha assunto un ruolo anche economico in un contesto internazionale. Sul punto, rilevano atti adottati recentemente, tra cui la risoluzione del Parlamento europeo dell’11 dicembre 2018 sulla nuova agenda europea per la cultura, con cui si è ribadita l’esigenza di creare un dialogo strutturato e permanente tra i diversi stakeholder del settore. Proprio l’eterogeneità del patrimonio culturale, inteso quale insieme composito di beni materiali e di tradizioni, costituirà il punto di partenza nell’analisi della regolamentazione settoriale multilivello destinata, se correttamente applicata e contestualizzata, a garantire una maggiore circolazione e fruibilità di tale patrimonio, anche nel territorio unionale, favorendo un incremento delle attività turistico-culturali, da considerarsi quale imprescindibile volano per l’economia regionale. In quest’ottica, la ricerca e l’analisi dei dati emergenti dalle buone prassi adottate da altri Paesi in materia di valorizzazione del patrimonio culturale, nel quadro delle iniziative UNESCO, si aggiungerà alla verifica della disciplina in materia di riproduzione e circolazione dei beni culturali oltre che di conservazione delle tradizioni locali.</p>

<b>Obiettivi di ricerca:</b>
<p>Il trait d’union degli obiettivi perseguiti con il presente progetto è costituito dall’analisi delle regole adottate sul piano regionale, nazionale, unionale ed internazionale e dei possibili profili di complementarità in materia di valorizzazione, circolazione e riproduzione di componenti del patrimonio culturale. Tale analisi sarà propedeutica alla verifica di buone pratiche sviluppate in altri Paesi, particolarmente in materia di valorizzazione economica del patrimonio culturale, utili ad offrire agli operatori territoriali, modelli replicabili provenienti da istituzioni statali o regionali con contesti similari a quello di applicazione, anzitutto dal Mediterraneo. Questi modelli, analizzati sotto il profilo dell’incremento turistico e occupazionale prodotto in fase di start up, costituiranno un valido strumento ai fini dell’adozione di politiche che, superando una concezione meramente conservativa dell’esistente, mirino a valorizzare ed accogliere la crescente mobilità turistica e lavorativa favorita dal contesto globale ed europeo. Il fine ultimo del progetto, premesso il necessario inquadramento nel contesto internazionale (in particolare dell’UNESCO) e in quello delle politiche regionali, è quello di offrire, all’esito del percorso, uno studio dettagliato delle possibilità di sviluppo esistenti. Si mira, pertanto, a presentare, in maniera dettagliata e pragmatica, agli stakeholder regionali, il patrimonio culturale quale risorsa economica, occupazionale e sociale.</p>

*Il progetto è finanziato dall’Unione Europea – Fondo Sociale Europeo (FSE) POR Puglia FESR FSE 2014-2020 - Asse X Azione 10.4 “Interventi volti a promuovere la ricerca e per l’istruzione universitaria”. Il finanziamento ha permesso il reclutamento del Dott. Celentano Francesco Emanuele come Ricercatore a tempo determinato presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro, per lo svolgimento del progetto suindicato*